

IL SISTEMA TOSCANO PER LA MEDICINA INTEGRATA

1. Premessa

2. Il percorso di costruzione del Sistema toscano per la medicina integrata

3. Il Centro regionale per la medicina integrata e le sue articolazioni

3.1 Funzioni e attività del Centro regionale per la medicina integrata

3.2 Sviluppo del Sistema toscano per la medicina integrata

3.3 Il Responsabile del Centro regionale per la medicina integrata

3.4 L'Ufficio di coordinamento del Centro regionale per la medicina integrata

4. Strutture a supporto del Sistema toscano per la medicina integrata

4.1 Commissione regionale per la formazione nelle medicine complementari

4.2 Comitato regionale per le discipline del benessere e bio-naturali

5. Documento tecnico pluriennale di attività

1. Premessa

Secondo una recente indagine del National Center for Complementary and Integrative Health (NCCIH), negli Stati Uniti circa il 38% degli adulti e il 12% dei soggetti in età pediatrica utilizza una forma di CIM (Complementary and Integrative Medicines), soprattutto donne con un buon livello di istruzione, come riportano anche le statistiche europee. Uno studio europeo (Frass 2012) riferisce che il 32,2% delle persone si cura con le terapie complementari in Austria, Svizzera, Germania, Danimarca, Italia, Gran Bretagna, Canada, USA, Australia e Corea del sud, con percentuali dal 5% al 74,8%. Si stima che il fenomeno delle medicine complementari in Europa coinvolga almeno 100 milioni di cittadini.

In Italia il ricorso a queste terapie è esteso e consolidato, come hanno rilevato varie indagini statistiche, con percentuali di utilizzo stimate tra il 15 e il 20% della popolazione, secondo il tipo di medicina complementare esaminata e la disponibilità economica dell'utenza. Uno studio della Società Italiana di Pediatria (SIP) ha rilevato che il 23% dei pediatri italiani utilizza le medicine complementari.

L'uso delle medicine complementari in Regione Toscana è stato studiato da un'indagine dell'Agenzia Regionale di Sanità (ARS) nel 2009 che ha riguardato 1.523 toscani adulti, <40 anni, selezionati casualmente, stratificati per Azienda USL, sesso, età. L'indagine ha evidenziato che un toscano su 5 conosce le medicine complementari; i cittadini fanno ricorso alle terapie complementari perché sono naturali (74%), efficaci (43%) e hanno minori effetti collaterali (32%). Circa la metà degli utilizzatori si rivolge a strutture pubbliche o convenzionate e il 57% informa il proprio medico.

Nel 2003 l'Agenzia Regionale di Sanità ha effettuato un sondaggio sull'opinione dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta su queste medicine che ha riguardato 2.228 medici (tasso di risposta 82%). I risultati sono che pratica le MnC il 15,2%, le consiglia ai propri pazienti il 57,8%, possiede una formazione specifica l'11% e desidera una formazione in MnC il 29,2%. Ben il 65,7% è favorevole all'insegnamento di tali discipline all'Università e il 23,7% (versus il 19,3% dei toscani) le ha utilizzate per la cura dei propri disturbi.

La letteratura internazionale riporta che chi si cura con le medicine complementari ha stili di vita più "virtuosi" e quindi mette in atto abitudini che migliorano la salute facilitando la prevenzione di molte malattie. A fronte di questo dato nel 2014 è stata effettuata una survey sui pazienti degli ambulatori pubblici toscani di medicina complementare, realizzata in collaborazione con l'Agenzia Regionale di Sanità della Toscana, su stili di vita e medicine complementari, per valutare questa tendenza anche nel nostro territorio. Dall'indagine è emerso che i cittadini che utilizzavano le medicine complementari, rispetto ai controlli, avevano abitudini di vita meno sedentarie e consumavano più frutta e/o verdura, mentre l'abitudine al fumo era più bassa tra gli utenti delle MC con livello di istruzione medio-basso.

2. Il percorso di costruzione del Sistema toscano per la medicina integrata

Il Sistema toscano per la medicina integrata è stato avviato negli anni '90, con un modello organizzativo a rete, che ha l'obiettivo di garantire la qualità delle prestazioni, la sicurezza per l'utenza, la collaborazione fra le diverse strutture, la condivisione delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze e la promozione delle attività di governo clinico. È costituito dai servizi di medicina complementare integrata offerti ai cittadini toscani, progressivamente implementati in numero e qualità per assicurare il massimo

coordinamento a livello regionale, di Area Vasta, fra le singole Aziende Sanitarie e all'interno delle stesse.

La Regione Toscana si è impegnata da tempo a garantire il principio della libertà di scelta terapeutica dei pazienti e dei medici orientati all'utilizzo di tale approccio, avviando un percorso di conoscenza, studio e integrazione delle MC negli interventi per la salute puntualmente riscontrato nelle Azioni programmate dei Piani Socio Sanitari regionali a partire dal 1996 e nell'intensa attività normativa di messa a sistema.

Il riconoscimento della struttura di riferimento regionale per le medicine non convenzionali, istituita con delibera G.R.T. n. 1384/2002, poi integrata dalle delibere G.R.T. n. 247/2009 e n. 405/2012, collocata presso il Centro "Fior di Prugna" dell'Azienda USL Toscana Centro, ha rappresentato il primo complessivo atto di valorizzazione della materia a livello regionale.

Questa struttura ha svolto funzioni a valenza regionale per il coordinamento delle complessive attività di medicina complementare del SST, per assicurare il raccordo con l'Agenzia Regionale di Sanità, con la quale opera in stretta relazione, e per realizzare l'Osservatorio Regionale per le medicine complementari ed è articolata in strutture di riferimento per i diversi ambiti specialistici.

L'integrazione delle medicine complementari nel SST è stata sancita dalla delibera G.R.T. n. 655/2005, e dalle successive delibere G.R.T. n. 652/2011 e n. 674/2014, grazie alle quali è stata inserita nel Nomenclatore tariffario regionale una nuova branca specialistica denominata "Medicine Complementari".

Le prestazioni sono erogate all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) integrativi del SST toscano a fronte del pagamento di un ticket.

La L.R. n. 9/2007 e s.m.i. "Modalità di esercizio delle medicine complementari da parte dei medici e odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti" e il relativo Protocollo d'intesa con gli Ordini professionali regolamentano la formazione nelle medicine complementari. Tale legge ha ispirato i contenuti dell'Accordo Stato Regioni del 7 febbraio 2013 su formazione ed esercizio di tal attività da parte di medici chirurghi e odontoiatri, medici veterinari e farmacisti. Esso specifica che l'obiettivo della norma è quello di "tutelare la libertà di scelta dei cittadini e quella di cura del medico e dell'odontoiatra", consentendo ai cittadini di accedere alle cure di professionisti in possesso di idonea formazione in queste discipline, che sono considerate "come sistemi di diagnosi, di cura e prevenzione che affiancano la medicina ufficiale, avendo come scopo comune la promozione e la tutela della salute, la cura e la riabilitazione". L'Accordo prevede, inoltre, che i professionisti in possesso di tali titoli possano essere iscritti in elenchi istituiti dagli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, a garanzia della qualità delle prestazioni erogate, e specifica anche le modalità per l'accreditamento dei corsi di formazione in medicina complementare organizzati da associazioni, società scientifiche e Istituti formativi pubblici e privati.

In applicazione del suddetto Accordo, la L.R. n. 58/2016 ha aggiornato la L.R. n. 9/2007 e, con decreto del Presidente della G.R. n. 75/2017, è stata costituita la nuova Commissione per la formazione nelle medicine complementari e sono stati nominati i relativi componenti. Infine, con delibera G.R.T. n. 106/2018, sono stati approvati i nuovi criteri di accreditamento e verifica degli istituti di formazione extra-universitaria, allineandoli alle previsioni nazionali e a quelle dei nuovi Protocolli di intesa tra Regione Toscana e Ordini professionali.

L'attività a livello nazionale e internazionale è stata densa di iniziative e gruppi di lavoro, tra i quali si segnalano, di particolare importanza:

- il Gruppo Tecnico Interregionale per le MC presso la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (2007-2015), coordinato dalla Regione Toscana che ha fornito il supporto per l'approvazione dell'Accordo Stato Regioni sulla formazione in MC (2013) e ha fornito la consulenza tecnica al Ministero della Salute per i suoi atti di indirizzo sulla materia;
- la Joint Action European Partnership Against Cancer-EPAAC (2011-2014) della Commissione Europea, che ha effettuato la revisione delle evidenze scientifiche sull'uso delle MC in oncologia (www.epaac.eu) e la pubblicazione del censimento europeo dei centri di oncologia integrata (Support Care Cancer 2014);
- la collaborazione con il programma IDEASS Innovazioni per lo sviluppo e la collaborazione Sud-sud promosso dal programma APPI dell'UNDP, UNOPS, OTI/Universitas per la medicina naturale;
- la collaborazione alla stesura del libro European Guide on Quality Improvement in Comprehensive Cancer Control (National Institute of Public Health, Ljubljana, Slovenia e Scientific Institute of Public Health, Brussels, Belgium);
- la collaborazione al progetto europeo CAMBRELLA;
- la partecipazione al Progetto Europeo CanCon Joint Action - European Guide on Quality Improvement in Comprehensive Cancer Control - 2017;
- la collaborazione con il Joint Research Center (JRC) Ispra (Va) e la partecipazione al Quality Assurance Scheme Development Group dell'European Initiative on Breast Cancer (ECIBC) promosso dalla Commissione europea per definire le linee guida europee sul tumore della mammella;
- la collaborazione con la European Cancer League;
- la collaborazione per l'istituzione e la definizione del programma di attività del Presidio affari europei e internazionali in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale (delibera G.R.T. n. 232 del 14-03-2017).

Le medicine complementari sono particolarmente diffuse fra i pazienti oncologici: numerosi studi condotti in Europa documentano che le usa un malato di tumore su tre, quasi sempre associandole ai trattamenti allopatici. Trend analoghi sono registrati negli Stati Uniti, in Cina, Corea, Australia ecc. Una ricerca condotta nel 2014 in sei Dipartimenti oncologici toscani ha riportato che il 37,9% dei pazienti con tumore utilizza una o più tipologie di medicina complementare, il 66,3% informa il medico di questa scelta e l'89,6% ne sperimenta i benefici.

Considerato questo ampio ricorso alla medicina complementare in oncologia, la Rete toscana di medicina integrata, oggi Centro regionale per la medicina integrata, in collaborazione con l'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO), ha effettuato un'ampia revisione della letteratura scientifica, ha valutato le esperienze in oncologia integrata ed ha coordinato le attività di MC nella rete oncologica toscana.

In questo contesto la delibera G.R.T. n. 418/2015 "Integrazione delle medicine complementari nella Rete oncologica dell'Istituto Toscano Tumori" afferma l'importanza di un approccio multidisciplinare alla patologia oncologica che includa le MC con sufficienti livelli di evidenza a integrazione della medicina ufficiale, attivando sinergie tra la Rete toscana dei dipartimenti oncologici dell'ISPRO e le attività pubbliche di medicina complementare.

Infine, a fronte del riordino del SST, la delibera G.R.T. n. 1224/2016 ha previsto un modello di riorganizzazione delle attività di MC che, senza ulteriore aggravio economico, persegua l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse e l'ampliamento delle terapie effettuate in ambito ambulatoriale e ospedaliero, garantisca un'offerta omogenea sul territorio

regionale, soddisfi i bisogni dei cittadini, agevoli la formazione e l'aggiornamento degli operatori a garanzia della qualità e appropriatezza delle prestazioni erogate.

Sono stati perciò forniti indirizzi alle Aziende Sanitarie per l'individuazione di un Centro di coordinamento aziendale di MC, a valenza gestionale, che svolga la funzione di raccordo tra i servizi aziendali, ottimizzi l'uso delle risorse finanziarie, umane e tecnologiche disponibili e che definisca, in maniera vincolante, le procedure di monitoraggio e di valutazione delle suddette attività. Ad oggi sono stati formalizzati i Centri di coordinamento aziendale della Azienda USL Toscana Nord Ovest, dell'Azienda USL Toscana Centro, dell'Azienda USL Toscana Sud Est, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana e dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi.

La suddetta delibera G.R.T. 1224/2016 ha individuato i seguenti settori prioritari d'intervento:

1. Oncologia
2. Lotta al dolore
3. Promozione del parto fisiologico nelle gravidanze a basso rischio
4. Medicina di genere
5. Prevenzione e cura delle infezioni delle alte vie respiratorie e delle malattie atopiche nell'infanzia e nell'età adulta

La Regione Toscana ha promosso la regolamentazione delle discipline del benessere e bio-naturali (DBN), ritenute tecniche non sanitarie che promuovono il benessere della persona e contribuiscono a mantenerne l'equilibrio psico-fisico. Per tutelare i cittadini che si rivolgono a queste discipline sono state approvate la L.R. n. 2/2005 e le delibere del Consiglio Regionale n. 1/2009 e n. 9/2010 che regolamentano l'iter formativo degli operatori che le esercitano e i requisiti di qualità degli istituti di formazione. La L.R. n. 2/2005 chiarisce che le DBN non sono riconducibili ad attività di riabilitazione e cura, individua un percorso formativo almeno triennale predisposto nell'ambito della Legge Regionale 32/2002 e istituisce un elenco regionale DBN, articolato nelle due sezioni operatori e istituti di formazione. La L.R. n. 2/2005 istituisce inoltre il Comitato regionale per le DBN, per la definizione dei profili professionali di suddette discipline e l'istituzione della sezione dell'Elenco regionale dedicata agli istituti di formazione, nonché l'aggiornamento e supervisione della sezione operatori.

3. Il Centro regionale per la medicina integrata e le sue articolazioni

□.□Funzioni e attività del Centro regionale per la medicina integrata

Il Centro regionale per la medicina integrata (CRMI), organismo di governo clinico ai sensi della L.R. 40/2005, garantisce le attività di supporto alla programmazione regionale in materia di medicina complementare integrata del SST, nonché il coordinamento tecnico-scientifico di tali attività. La sua denominazione è definita dalla L.R. 36/2017 che ha modificato la denominazione della "Rete toscana di medicina integrata", istituita con D.G.R. n. 623 del 03/09/2007 in "Centro regionale per la medicina integrata (CRMI)", aggiornando l'art. 43 comma 1 della L.R. 40/2005;

Ha sede presso la Direzione regionale competente in materia di Diritto alla salute della Regione Toscana per garantire un costante raccordo con le altre attività del SST.

Il CRMI opera in collaborazione con l'Organismo toscano per il governo clinico, con le strutture del governo clinico regionale, con l'ISPRO, con l'ARS e con le altre commissioni regionali.

In ottemperanza all'art. 4 della L.R. n. 40/2005 che prevede che i servizi sanitari territoriali e ospedalieri garantiscano nel percorso assistenziale appropriato anche prestazioni di medicina complementare integrata, il CRMI persegue i seguenti obiettivi:

- a) efficienza del sistema, qualità e appropriatezza delle cure erogate, orientate all'approccio di governo clinico, tramite la definizione di linee di indirizzo alle Aziende Sanitarie sui percorsi assistenziali che prevedono l'uso delle medicine complementari e sui sistemi di valutazione delle prestazioni;
- b) promozione di ricerche cliniche multicentriche sull'efficacia delle MC e sull'appropriatezza di un loro uso integrato nei processi assistenziali offerti dal SST;
- c) approccio multidisciplinare alle terapie complementari tramite il coinvolgimento delle diverse professioni sanitarie nel rispetto delle rispettive competenze;
- d) comunicazione interprofessionale e informazione al cittadino sull'utilizzo appropriato e sicuro delle MC.

Si confermano i settori prioritari di intervento individuati dalla delibera G.R.T. n. 1224/2016:

1. Oncologia
2. Lotta al dolore
3. Promozione del parto fisiologico nelle gravidanze a basso rischio
4. Medicina di genere
5. Prevenzione e cura delle infezioni delle alte vie respiratorie e delle malattie atopiche nell'infanzia e nell'età adulta

Le principali aree di lavoro del CRMI riguardano:

- l'indirizzo e il coordinamento delle attività di medicina complementare integrata del SST;
- la definizione di percorsi formativi e di accreditamento dei professionisti che esercitano le medicine complementari e degli istituti di formazione, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. n. 9/2007, in collaborazione con la Commissione per la formazione nelle medicine complementari prevista dalla suddetta legge;
- la definizione di percorsi formativi degli operatori e degli istituti di formazione che esercitano le Discipline del benessere e bio-naturali, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. n.2/2005, in collaborazione con il Comitato regionale per le discipline del benessere e bio-naturali previsto dalla suddetta legge;
- il contributo alla definizione delle linee guida diagnostico-terapeutiche che includano la medicina complementare integrata;
- lo sviluppo della formazione e dell'aggiornamento degli operatori sanitari;
- il supporto tecnico-scientifico al settore competente in materia di accreditamento degli eventi formativi regionali di medicine complementari rivolti agli operatori sanitari;
- lo sviluppo di programmi di sorveglianza sanitaria regionale sugli effetti avversi dovuti all'uso di medicine complementari, in collaborazione con le strutture di riferimento regionali;
- la partecipazione alle attività dell'Organismo toscano di governo clinico per definire il contributo fornito dai trattamenti di medicina complementare nei PDTA e nelle altre attività dell'OTGC;
- l'aggiornamento annuale e la pubblicazione sul sito regionale del censimento delle attività di MC presenti nel SST;
- la realizzazione dell'Osservatorio regionale delle medicine complementari integrate;

- la corretta divulgazione ai cittadini delle tematiche riguardanti le medicine complementari integrate in collaborazione con il settore Comunicazione;
- la collaborazione ai programmi di cooperazione internazionale in ambito sanitario inerenti lo sviluppo della medicina naturale e tradizionale;
- lo sviluppo delle attività di relazioni internazionali da realizzare in collaborazione con la Struttura di riferimento regionale dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest.

□.□Sviluppo del Sistema toscano per la medicina integrata

Il Sistema toscano per la medicina integrata è un modello a rete composto da:

- a) Centro regionale per la medicina integrata che assume anche le funzioni della struttura di riferimento regionale per le MC precedentemente attribuite con delibera n. 1384/2002 al Centro "Fior di Prugna" dell'Azienda USL Toscana Centro.
- b) Strutture di riferimento regionale previste dalla delibera G.R.T. 1384/2002 che erogano prestazioni sanitarie e svolgono attività tecnico-scientifiche;
- c) Centri di coordinamento aziendali di medicina complementare previsti dalla delibera G.R.T. n. 1224/2016,
- d) Strutture ambulatoriali e/o ospedaliere dedicate alla medicina complementare integrata del SST.

Le strutture di riferimento regionali e i Centri di coordinamento aziendali di medicina complementare formano l'Ufficio di coordinamento del Centro regionale per la medicina integrata di cui al punto 3.4.

3.3 Il Responsabile del Centro regionale per la medicina integrata

Il Responsabile svolge le seguenti funzioni:

- coordina il Centro regionale per la medicina integrata;
- opera un raccordo con organismi e commissioni regionali;
- convoca e coordina l'Ufficio di coordinamento, curando la predisposizione dei relativi ordini del giorno;
- propone all'Ufficio di coordinamento il Documento tecnico pluriennale di attività e i relativi aggiornamenti annuali;
- sovrintende all'attuazione di quanto previsto nel Documento tecnico pluriennale di attività del Centro;
- propone all'Ufficio di Direzione la relazione annuale sulle attività svolte
- partecipa all'Ufficio di coordinamento e al Comitato Tecnico Scientifico dell'Organismo toscano per il governo clinico (OTGC) di cui all'art. 49 quinquies della L.R. 40/2005;
- partecipa al Presidio affari europei e internazionali in ambito sanitario, socio sanitario e sociale di cui alla Delibera G.R.T. n. 232/2017;

Il Responsabile è individuato fra gli iscritti agli elenchi dei professionisti esercenti le medicine complementari, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 9/2007, con esperienza di coordinamento e gestione almeno quinquennale nel settore delle medicine complementari e nominato in conformità a quanto previsto dall'art. 43, comma 5, della L.R. 40/2005. Resta in carica per la durata della legislatura regionale e continua ad esercitare le proprie

funzioni fino alla nomina del nuovo Responsabile, che deve essere effettuata entro 150 giorni dalla data della prima seduta del nuovo Consiglio Regionale.

3.4 Ufficio di coordinamento del Centro regionale per la medicina integrata

La Deliberazione GR n.1224/2016 che approva la riorganizzazione della “Rete toscana di medicina integrata” prevede una segreteria operativa, formata dai Responsabili delle Strutture di riferimento regionali per le MC e dai Responsabili dei costituendi Centri di coordinamento aziendali di MC, e un comitato tecnico-scientifico costituito dai componenti della Commissione regionale per la formazione di cui all’art. 5 della L.R. 9/2007 e successive modifiche.

In un’ottica di armonizzazione con quanto previsto dalle altre strutture di governo clinico, si è proceduto a modificare l’assetto definito con la suddetta D.G.R. n. 1224/2016 istituendo l’Ufficio di coordinamento (UC) che svolge le seguenti funzioni:

- fornisce indirizzo e coordinamento delle attività di livello regionale;
- elabora progettualità di livello regionale relative alla salute e alle medicine complementari;
- adotta il Documento tecnico pluriennale di attività, proposto dal Responsabile del CRMI, e i relativi aggiornamenti annuali;
- monitora l’andamento e/o lo stato di avanzamento delle attività previste nel Documento tecnico pluriennale;
- adotta la relazione annuale sull’attività del Centro proposta dal Responsabile del CRMI;
- definisce percorsi formativi;
- propone contenuti e programmi in merito alla realizzazione di eventi pubblici.

L’UC è composto da:

- il responsabile del Centro regionale per la medicina integrata, che lo coordina;
- il dirigente del Settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale o suo delegato;
- il coordinatore dell’Organismo toscano per il governo clinico (OTGC);
- i responsabili delle strutture di riferimento regionali delle medicine complementari;
- i responsabili dei Centri di coordinamento aziendale delle medicine complementari;
- i responsabili di branca e altre figure di coordinamento nel settore delle medicine complementari nominati dalle Aziende.

L’UC è costituito con decreto del Direttore della Direzione regionale competente e dura in carica per la legislatura regionale. I componenti continuano ad esercitare le proprie funzioni fino alla nomina del nuovo UC, che deve essere effettuata entro 150 giorni dalla data della prima seduta del nuovo Consiglio Regionale. Si riunisce di norma almeno con cadenza bimestrale e ogni qualvolta il Responsabile lo ritenga opportuno.

L’UC può costituire al proprio interno gruppi di lavoro a carattere temporaneo o permanente per l’approfondimento di particolari tematiche, individuando per ogni gruppo i componenti che ne dovranno far parte, e chi di essi svolgerà il ruolo di Coordinatore.

Per la trattazione di particolari tematiche, i gruppi di lavoro possono essere integrati con ulteriori esperti appartenenti al SST.

L’attività dei componenti l’UC e la eventuale partecipazione di altri soggetti ai gruppi di lavoro è da considerarsi istituzionale ed è quindi svolta durante l’orario di lavoro; il rimborso delle spese sostenute è posto a carico degli enti di provenienza.

4. Strutture a supporto del Sistema toscano per la medicina integrata

Sono strutture a supporto del Sistema toscano per la medicina integrata:

4.1 Commissione regionale per la formazione nelle medicine complementari

La Commissione regionale per la formazione nelle medicine complementari, di cui all'art.5 della L.R. 9/2007 e s.m.i. contribuisce alla realizzazione degli obiettivi clinici della medicina integrata.

4.2 Comitato regionale per le discipline del benessere e bio-naturali

Il Comitato regionale per le discipline del benessere e bio-naturali, di cui all'art. 4 della L.R. n. 2/2005; collabora all'attuazione delle politiche regionali sulla materia.

5. Documento tecnico pluriennale di attività

Il Centro programma attività e obiettivi del sistema toscano per la medicina integrata attraverso la presentazione di un Documento tecnico pluriennale di attività.

Tale documento si compone di due parti, una inerente le attività di livello regionale e l'altra contenente le indicazioni per le attività di livello aziendale e/o interaziendale.

È aggiornato annualmente e, qualora il Responsabile sia individuato fra i dirigenti delle Aziende Sanitarie o degli enti del SST, contiene l'indicazione della quota parte del tempo-lavoro da questi dedicato alle attività di livello regionale.

Il Documento tecnico pluriennale di attività e i relativi aggiornamenti annuali sono predisposti dal Responsabile, adottati dall'Ufficio di coordinamento, trasmessi al Direttore della Direzione regionale competente in materia di diritto alla salute entro il 30 novembre dell'anno precedente al periodo di riferimento, e sono approvati con deliberazione della Giunta regionale.

Entro il 28 febbraio dell'anno successivo alla realizzazione delle attività, il Responsabile propone all'Ufficio di coordinamento la Relazione annuale sulle attività realizzate. La relazione è adottata dall'Ufficio di coordinamento, e trasmessa al Direttore della Direzione regionale competente.

In prima applicazione il Documento tecnico pluriennale relativo al periodo 2019/2020, sarà predisposto entro 30 giorni dall'individuazione del Responsabile del Centro.